



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. MONTEFALCO-CASTEL RITALDI

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. MONTEFALCO-CASTEL RITALDI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 05/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 4335 del 01/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15/11/2021 con delibera n. 51

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. ASSETTO ORDINAMENTALE, ORGANIZZATIVO E DIDATTICO

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. CURRICOLO
- 3.3. PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
- 3.4. INCLUSIONE
- 3.5. VERIFICA E VALUTAZIONE
- 3.6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
- 3.7. INNOVAZIONE DIGITALE
- 3.8. RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA - TERRITORIO



ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

4.2. FORMAZIONE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'identità istituzionale:

il contesto territoriale di riferimento

Due comuni, un unico Istituto.

L'Istituto Comprensivo "Melanzio-Parini", costituitosi nel 2013, comprende i territori di Montefalco e Castel Ritaldi.

L'unione dei due Istituti è il frutto di un lungo e articolato confronto, di lungimiranza politica, di attenzione alle necessità della cittadinanza e ai bisogni delle nuove generazioni, di amore per il territorio, di impegno per la salvaguardia delle specificità territoriale di realtà piccole ma ricche di storia e cultura.

Il territorio del comune di **Montefalco** copre una superficie di 69,51 km² e conta circa 5.626 abitanti di cui il 9,9% sono stranieri. Comprende le frazioni di Camiano, Casale, Cerrete, Cortignano, Fabbri, Fratta, Madonna della Stella, Montepennino, Pietrauta, San Clemente, San Luca, San Marco, Torre di Montefalco e Turrita. Il territorio è caratterizzato da colline e presenta un aspetto prevalentemente rurale. La sua economia si basa, soprattutto, su attività agricole e artigianali; la piccola e media impresa, sviluppatasi in tempi più recenti, raccoglie maestranze del luogo. Le molteplici manifestazioni culturali, alcune delle quali di grande richiamo, la riscoperta di qualificanti beni storico-artistici e la valorizzazione di alcuni prodotti tipici locali di alta qualità, hanno favorito l'incremento del turismo e il sorgere di numerose strutture ricettive e ristorative, spesso a conduzione familiare. Il Comune fa parte delle Associazioni "Città del Bio", "Città del Vino e Città dell'Olio", del Club "I Borghi più Belli d'Italia" e del Movimento "Cittàslow" ed è incluso nell'itinerario enogastronomico "Strada del Sagrantino".

Il territorio del Comune di **Castel Ritaldi** è al margine sud-occidentale della Valle Umbra, alle pendici settentrionali dei Monti Martani; copre una superficie di 22,50 Km² e conta circa 3.245 abitanti di cui il 10% sono stranieri. Comprende le frazioni di Bruna, Castel S.Giovanni, Colle del Marchese, Mercatello e Torregrosso.

E' un paesaggio prevalentemente collinare dove nel passato l'agricoltura ha rappresentato la prima fonte di sostentamento.

Castel Ritaldi oggi vive una realtà diversificata sia dal punto di vista sociale, culturale che economico. Negli ultimi decenni si è sviluppata una zona artigianale/industriale in cui si concentrano aziende del settore tessile, manifatturiero, meccanico e riciclaggio. Il territorio, inoltre, offre esercizi commerciali di vario genere e centri di aggregazione sociali e culturali.

Una consistente parte del territorio è segnata da un'antica rete viaria che predispone a farne un luogo di transiti, di scambio e di relazioni di tipo economico. Tale situazione, insieme alle risorse lavorative esistenti hanno favorito, negli ultimi anni, un consistente flusso di persone provenienti da altri paesi.

Il Comune fa parte delle Associazioni [Città del Vino](#) e [Città dell'Olio](#).

Il suo territorio è incluso nell'itinerario enogastronomico [Strada del Sagrantino](#)

Nel territorio dei due comuni sono presenti associazioni culturali, ricreative, di promozione sociale e civile e sportive che collaborano a vario titolo ai progetti dell'istituto.

Sono presenti, inoltre, i seguenti servizi: biblioteca, oratorio parrocchiale e centri sportivi. Il complesso museale di San Francesco di Montefalco con i suoi spazi espositivi e le sue iniziative nel territorio rappresenta uno degli stimoli culturali di maggiore vitalità. Da anni fa parte della società cooperativa **Sistema Museo** che fornisce servizi e competenze specializzate per la gestione e la valorizzazione di musei e beni culturali.

Di particolare interesse è "Il paese delle fiabe" di Castel di Ritaldi, una manifestazione che ha lo scopo di diffondere la cultura della fiaba e che prevede un premio letterario nazionale.

Entrambi gli Enti Locali contribuiscono attivamente all'ampliamento dell'offerta formativa, attraverso finanziamenti per progetti e per operatori socio-assistenziali, promozione di attività sportive, realizzazione di attività ricreative, attivazione di campus estivi e assistenza domiciliare alle famiglie in difficoltà.

Il territorio si caratterizza per la presenza di piccolissime frazioni e case sparse, molto distanti dal centro e dalla scuola e non adeguatamente servite dal trasporto pubblico: di conseguenza molti alunni hanno difficoltà nel partecipare alle attività extrascolastiche.

Il grado di istruzione della popolazione è eterogeneo e va dalla licenza elementare delle persone più anziane, al diploma di istruzione secondaria, fino alla laurea, il cui numero non raggiunge, però, ancora, percentuali significative.

Da diversi anni si registra un costante flusso di immigrazione che pone, in modo ricorrente, il

problema dell'integrazione linguistica e culturale.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è piuttosto diversificato, in quanto convivono diverse situazioni sociali e culturali. Alta è la percentuale di alunni stranieri presenti nella scuola.

La presenza di alunni stranieri ha permesso alla scuola di progettare e costruire, nel corso del tempo, percorsi di accoglienza, integrazione e di educazione alla multiculturalità. Risulta ancora difficile, in alcuni casi, una totale integrazione sociale da parte delle famiglie

Il rapporto studenti-insegnanti è sufficientemente adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.

L'istituto è formato da 7 plessi costruiti in tempi diversi. I plessi Buozi e Melanzio sono stati oggetto di interventi di ristrutturazione ai fini dell'adeguamento sismico; il plesso Melanzio è stato oggetto di interventi di riqualificazione energetica; il plesso Gnocchi è di recente costruzione. E' stato recentemente completato il nuovo complesso scolastico "G.Parini" di Castel Ritaldi che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La scuola dell'Infanzia di Castel Ritaldi è in via di ristrutturazione e attualmente gli alunni usufruiscono di un edificio nella frazione di Castel San Giovanni. Le scuole sono dotate di parcheggio proprio o si trovano nei pressi di ampi parcheggi pubblici e sono collegate con un servizio di trasporto pubblico. Tutti i plessi hanno un cortile o un giardino, quasi tutti sono dotati di palestra e spazi comuni polivalenti. Particolare attenzione è stata posta ai temi della sicurezza: tutti i plessi hanno piano di evacuazione, tutto il personale è stato formato su antincendio, primo soccorso, sicurezza dei lavoratori, disostruzione. La dotazione tecnologia, grazie ai PON (Wlan e Ambienti digitali) è stata recentemente arricchita. Tutte le scuole hanno il collegamento ad Internet. Quasi tutti i plessi hanno spazi adibiti a laboratori; Con il recente piano di acquisti tutte le aule scolastiche e le aule polivalenti sono state dotate di monitor digitali touch screen. Buone le risorse a disposizione della Scuola, alle quali si aggiunge il contributo da parte degli Enti Locali e delle famiglie. Contributi occasionali provengono anche da concorsi, privati cittadini e/o associazioni.

Il diffondersi del COVID 19 e la necessità di adeguarsi alle nuove norme sanitarie, hanno messo in luce alcune carenze strutturali nei plessi dell'istituto ma hanno anche spronato la capacità organizzativa di tutta la comunità scolastica che è riuscita a rimodulare l'offerta formativa coniugando le esigenze della didattica con quelle della sicurezza.

L'Istituto è riuscito ad allestire tutte le aule necessarie per la popolazione scolastica, garantendo il distanziamento sociale previsto dalle norme sanitarie.

ASSETTO ORDINAMENTALE, ORGANIZZATIVO E DIDATTICO

L'identità istituzionale: assetto ordinamentale, organizzativo e didattico

SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'infanzia è aperta a tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano un'età compresa fra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre. Ha durata triennale e non è obbligatoria.

Questo primo segmento del percorso di istruzione concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la scuola dell'infanzia contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con la scuola primaria.

Possono iscriversi alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Tale possibilità è, comunque, subordinata alle seguenti condizioni previste dall'articolo 2 del Regolamento:

- a) disponibilità dei posti;*
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;*
- c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;*
- d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.*

*L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è stabilito in **40 ore** settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore. Le famiglie possono richiedere un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali.*

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità; permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche; favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana; pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi; valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo; educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile.

La frequenza alla scuola primaria è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 dicembre. L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola primaria può variare in base alla prevalenza delle scelte delle famiglie da 24 a 27 ore, estendendosi anche fino a 30 ore.

Nel nostro Istituto è attivo il tempo scuola di 27 ore.

Su richiesta delle famiglie è possibile attivare il tempo pieno di **40 ore settimanali**.

ORGANIZZAZIONE ORARIA: 30 unità orarie da 55'

Frazioni orarie assegnate alle discipline:

Primaria "Parini" Castel Ritaldi - Primaria "Buozzi" Montefalco

Disciplina	Classe I	Classe II	Classi III - IV - V
------------	----------	-----------	---------------------

Italiano	10 + 3 (TP)	9 + 3 (TP)	8 + 3 (TP)
Inglese	1	2	3
Storia	2 + 1 (TP)	2 + 1 (TP)	2 + 1 (TP)
Geografia	1 + 1 (TP)	1 + 1 (TP)	1 + 1 (TP)
Matematica	7 + 3 (TP)	7 + 3 (TP)	7 + 3 (TP)
Scienze	2 + 1 (TP)	2 + 1 (TP)	2 + 1 (TP)
Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Ed. fisica	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Religione	2	2	2

Primaria "Gnocchi" – Madonna della Stella

Disciplina	Classe I	Classe II	Classi III – IV - V
Italiano	10	9	8
Inglese	1	2	3
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	7	7	7
Scienze	2	2	2
Musica	1	1	1

Arte e immagine	1	1	1
Ed. fisica	1	1	1
Tecnologia	1	1	1
Religione	2	2	2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

La frequenza alla scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria.

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo.

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a **30 ore settimanali**.

Su richiesta delle famiglie possono essere organizzate classi a tempo prolungato funzionanti per **36 ore settimanali** (possibile estensione a 40 ore) con obbligo di due rientri pomeridiani.

Oltre agli insegnamenti previsti nel tempo normale, verranno organizzate attività laboratori ali di recupero e potenziamento.

SCUOLE INFANZIA	ORARIO DI	RISORSE
------------------------	------------------	----------------



	FUNZIONAMENTO	
<p>"N. Quadrumani"</p> <p><i>Lunedì - venerdì:</i></p> <p><i>8,00 - 16,00</i></p> <p><i>con servizio pre-scuola e post-scuola</i></p> <p>Via Ugo Foscolo, 11</p> <p>Montefalco</p> <p>Tel. 0742-616156</p>	<p><i>Lunedì - venerdì:</i></p> <p><i>8,00 - 16,00</i></p> <p><i>con servizio pre-scuola e post-scuola</i></p>	<p><i>Aula polivalente, cortile dotato di giochi per i bambini</i></p>
<p>"G. Parini"</p> <p>Castel San Giovanni</p> <p>Castel Ritaldi</p> <p>Tel. 0743-252881</p>	<p><i>Lunedì - venerdì:</i></p> <p><i>8,00 - 16,00</i></p> <p><i>con servizio pre-scuola e post-scuola</i></p>	<p><i>Cortile dotato di giochi per bambini.</i></p>
<p>"A. Costa Gnocchi"</p> <p><i>Lunedì - venerdì:</i></p> <p><i>8,00 - 16,00</i></p> <p><i>con servizio pre-scuola e post scuola su richiesta</i></p> <p>Madonna della Stella</p> <p>MONTEFALCO</p> <p>Tel. 0742-616157</p>	<p><i>Lunedì - venerdì:</i></p> <p><i>8,00 - 16,00</i></p> <p><i>con servizio pre-scuola e post scuola su richiesta</i></p>	<p><i>Vasto giardino dotato di giochi per i bambini</i></p>
SCUOLE PRIMARIE	ORARIO DI FUNZIONAMENTO	RISORSE



<p>"B. Buozzi"</p> <p>Via Ugo Foscolo, 11</p> <p>Montefalco</p> <p>Tel. 0742-616151</p>	<p>Lunedì - venerdì: 8,00 – 13,25</p> <p>Tempo pieno: 8,00 – 16,00</p> <p>Nel pomeriggio viene offerta a tutti gli alunni l'opportunità di frequentare attività laboratoriali con il coinvolgimento di docenti interni e operatori esterni.</p>	<p>Laboratorio di informatica, aule dotate di monitor interattivi touch screen cortile, atelier creativo, biblioteca.</p>
<p>"G. Parini"</p> <p>Zona Industriale – Via del Lavoro</p> <p>Castel Ritaldi</p> <p>Tel. 0743-252883/252885</p>	<p>Lunedì - venerdì: 8,00 - 13,25</p> <p>con servizio pre-scuola e post-scuola su richiesta</p> <p>Nel pomeriggio viene offerta a tutti gli alunni l'opportunità di frequentare attività laboratoriali con il coinvolgimento di docenti interni e operatori esterni.</p>	<p>Palestra, laboratori, aule dotate di monitor interattivi touch screen aula insegnanti, spazio polivalente, giardino</p>
<p>"A. Costa Gnocchi"</p> <p>Madonna della Stella</p> <p>Frazione di Montefalco</p> <p>Tel. 0742-616157</p>	<p>Lunedì - venerdì: 8,00 – 13,25</p> <p>con servizio pre-scuola su richiesta</p> <p>Nel pomeriggio viene offerta a tutti gli alunni l'opportunità di frequentare attività di aiuto compiti e attività laboratoriali con il coinvolgimento di docenti interni e operatori esterni.</p>	<p>Laboratorio; spazio polivalente</p> <p>ampio spazio verde;</p> <p>aule dotate di monitor interattivi touch screen</p>
<p>SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO</p>	<p>ORARIO DI FUNZIONAMENTO</p>	<p>RISORSE</p>



<p>"F. Melanzio"</p> <p>Via Ugo Foscolo, 11</p> <p>Montefalco</p> <p>Tel. 0742-616152</p>	<p>Dal lunedì al venerdì: 8:00 – 13:25</p> <p><u>Recupero monte orario</u>: 9 sabati (un sabato al mese da settembre a maggio)</p>	<p>Aula magna aula polivalente; biblioteca;</p> <p>laboratorio scientifico; aula di artistica; aula di musica; sala insegnanti;</p> <p>laboratorio di informatica;</p> <p>aule dotate di monitor interattivi touch screen;</p> <p>palestra fruibile anche dagli altri ordini di scuola;</p> <p>vasto spazio esterno.</p>
<p>"G. Parini"</p> <p>Via Martiri della Resistenza, 40</p> <p>Castel Ritaldi</p> <p>Tel. 0743-51116</p>	<p>Dal lunedì al venerdì: 8:00 – 13:25 con servizio pre-scuola e post-scuola su richiesta</p> <p><u>Recupero monte orario</u>: 9 sabati (un sabato al mese da settembre a maggio)</p>	<p>Spazio polivalente, sala docenti;</p> <p>aule dotate di LIM;</p> <p>palestra fruibile anche dagli altri ordini di scuola;</p> <p>giardino.</p>

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'identità istituzionale: VISION - MISSION dell'Istituto

L'Istituto mira a garantire lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea per poter essere in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Verrà strutturato un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente** nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La **famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I **docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende

assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

Per fare questo si cercherà di:

1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno

- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà
- Attivare percorsi personalizzati per alunni con BES
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- Garantire l'acquisizione delle competenze per il proseguimento degli studi
- Guidare tutti gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità e i propositi individuali

2. Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza

- Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente
- Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza
- Promuovere la dimensione europea dell'educazione mediante progetti di partenariato, mobilità di studenti e docenti, viaggi e soggiorni studio
- Formare cittadini responsabili, solidali, aperti al dialogo tra culture, consapevoli dei diritti e dei doveri

3. Favorire l'inclusione delle differenze

- Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie
- Realizzare azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES
- Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico

4. Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme;

- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali
- Dotarsi di strumenti e servizi sempre più adeguati alla realizzazione di una scuola digitale
- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche, in Italiano e nelle lingue straniere, anche attraverso CLIL

SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività.

1. Rispetto dell'unicità della persona

- la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno

2. Equità della proposta formativa

3. Imparzialità nell'erogazione del servizio

4. Significatività degli apprendimenti

5. Qualità dell'azione didattica

- Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, l'adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, la promozione dell'innovazione didattica educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo
- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale
- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento
- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza, tracciabilità e rendicontabilità

6. Partecipazione e Collegialità

- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del POF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie



- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curricolo, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica

7. Continuità e Orientamento

- Perseguire strategie di continuità
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

8. Apertura ed interazione col territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

9. Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 44/01), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione

10. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON



- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto
- Predisporre progetti per accedere ai fondi dei PON 2014-2020, mediante la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa.

11. Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali
- Organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS
- Organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale.
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico-didattica e amministrativa, all'innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

12. Sicurezza

- Promuovere comportamenti corretti e improntati al migliore mantenimento dell'esistente da parte degli studenti
- Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<p>Priorità 1</p> <p>Risultati scolastici</p> <p>Diminuire la percentuale di studenti collocata nelle fasce di voto più basse</p>	<p>Migliorare i risultati scolastici degli alunni</p> <p>Potenziare le competenze di base degli alunni</p>	<p>Diminuire del 2% la percentuale di studenti collocata nelle fasce di voto più basse.</p> <p>Migliorare i risultati scolastici in italiano, inglese e matematica: diminuire del 2% gli alunni promossi con carenze nelle suddette discipline</p>
<p>Processi attivati per il raggiungimento dei traguardi</p>	<p>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>Proseguimento delle attività di formazione per i docenti finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive</p> <p>Incontri a classi parallele e per dipartimenti: per programmare, analizzare esiti, costruire percorsi di recupero e potenziamento</p>	
	<p>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p> <p>Flessibilità organizzativa e didattica in funzione di interventi di recupero, consolidamento, potenziamento (fermo-didattico, classi aperte...)</p> <p>Implementazione delle dotazioni digitali nei plessi</p> <p>Realizzazione di una banca dati di materiali didattici da condividere per la disseminazione delle buone pratiche</p>	
	<p>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p> <p>Utilizzo di strumenti comuni di rilevazione dei bisogni di recupero e di potenziamento</p> <p>Interventi per supportare gli alunni in difficoltà e per potenziare studenti con particolari attitudini</p>	



	<p>Introduzione graduale di piattaforme digitali nella didattica</p> <p>Introduzione di alcune figure di supporto in qualità di coordinatori degli interventi degli insegnanti e in qualità di mediatori tra scuola e famiglia in presenza di alunni con difficoltà di apprendimento e con problemi relazionali</p>	
	<p>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</p> <p>Implementazione delle azioni di continuità tra i tre ordini dell'istituto sui temi della didattica e della valutazione</p> <p>Attuazione di percorsi di orientamento per gli alunni per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni</p>	
	<p>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p> <p>Adozione di un protocollo di accoglienza per i nuovi insegnanti in ingresso nell'Istituto, finalizzato alla conoscenza dell'ambiente e delle rispettive competenze</p>	
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<p>Priorità 2</p> <p>Competenze chiave e di cittadinanza</p> <p>Potenziare le competenze chiave e di cittadinanza</p>	<p>Potenziare le competenze chiave e di cittadinanza</p>	<p>Mantenere o potenziare le competenze chiave e di cittadinanza</p>
Processi attivati per il raggiungimento	<p>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>Attività di formazione per i docenti finalizzate alla progettazione e valutazione per competenze</p>	



dei traguardi

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Realizzazione di percorsi e progetti per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza

Incrementare le metodologie didattiche innovative centrate sulla costruzione di competenze.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

CURRICOLO

Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa:

Curricolo

Dopo un'ampia e approfondita riflessione frutto di una positiva esperienza di formazione, l'istituto ha elaborato un curricolo verticale centrato sulla costruzione di competenze.

Il curricolo, basato sulle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012* e sulle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo, è il risultato di una progettazione e pianificazione organica che:

- mette al centro del processo di apprendimento gli alunni, nell'ottica dell'apprendimento permanente.
- orienta la progettualità dell'intera offerta formativa dell'Istituto verso una finalità condivisa e intenzionale
- orienta l'intera opera didattica ed educativa alla costruzione di competenze chiave
- delinea, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado, un percorso formativo, unitario, graduale e coerente
- definisce i risultati di apprendimento attesi
- armonizza metodologie e strategie didattiche
- individua criteri e modalità di valutazione comuni
- favorisce una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola
- è elemento di coesione interna

- è garanzia di maggiore efficienza organizzativa ed efficacia formativa.

Nell'ottica della didattica per competenze l'intera azione educativa e didattica è volta a promuovere l'uso consapevole ed efficace dei saperi disciplinari in contesti significativi che necessitino di attivare conoscenze, abilità e risorse personali per affrontare evenienze e problemi concreti o gestire situazioni.

La competenza infatti implica contemporaneamente il sapere ed il saper fare, la capacità di spiegare come si fa e perché, gli atteggiamenti e le motivazioni personali.

Con il termine competenze chiave si intendono le otto meta-competenze individuate dal Parlamento Europeo nel 2006 come indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Il legislatore italiano recepisce la raccomandazione europea: nell'agosto 2007 il Governo promulgava il decreto ("Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", [D.M. n. 139 del 22 agosto 2007](#)) nel quale la raccomandazione veniva attuata.

Imparare ad imparare
Progettare
Comunicare
Collaborare e partecipare
Agire in modo autonomo e responsabile
Risolvere problemi
Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire e interpretare l'informazione.

Competenze chiave per l'apprendimento permanente Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	Competenze di cittadinanza Competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (D.M. n. 139 del 22/08/07 - All. 2)	Discipline coinvolte
1. Comunicazione nella madrelingua	3. Comunicare	Lingua italiana
2. Comunicazione nelle lingue straniere	3. Comunicare	Lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	6. Risolvere problemi	Matematica, scienze, tecnologia, geografia
4. Competenza digitale	7. Individuare collegamenti e relazioni	
5. Imparare ad imparare	3. Comunicare	Tutte le discipline
6. Competenze sociali e civiche	8. Acquisire e interpretare l'informazione	
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	1. Imparare ad imparare	Tutte le discipline

8. Consapevolezza ed espressione culturale	4. Collaborare e partecipare	Tutte le discipline
	5. Agire in modo autonomo e responsabile	
	2. Progettare	Tutte le discipline
6. Risolvere problemi		
7. Individuare collegamenti e relazioni		
	3. Comunicare	Storia, Ed. artistica, Ed. musicale, Ed. fisica, Religione

IL curricolo verticale

- delinea, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado, un percorso formativo, unitario, graduale e coerente;
- costruisce una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di Scuola.

L'esperienza di un lavoro collegiale di progettazione e di ricerca ha permesso ai docenti di:

- lavorare in team per dare maggiore incisività agli interventi didattici formulati;
- realizzare in modo ancora più consapevole la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- avere spazio per un'autoformazione e un autoaggiornamento;

Uno degli strumenti più efficaci per realizzare la didattica per competenze sono le Unità di apprendimento. Le UdA si possono definire come microprogetti, che si concretizzano in un compito significativo complesso che mira a sviluppare e incrementare competenze (nonché conoscenze e abilità), attraverso un prodotto.

Richiede la gestione di situazioni e la soluzione di problemi. Possono essere disciplinari o, più propriamente, multidisciplinari. Ogni Unità di apprendimento sviluppa un segmento del curriculum.

Per il corrente anno scolastico il Collegio docenti ha ritenuto opportuno limitare il numero delle Unità di Apprendimento multidisciplinari ad una per classe e quelle disciplinari ad almeno una per ogni disciplina.

Progettare l'attività didattica in funzione della costruzione, valutazione e certificazione delle competenze impone alla scuola una rilettura profonda e un riorientamento del proprio modo di procedere, superando le divisioni disciplinari per favorire un percorso di crescita individuale più globale. Tutto ciò implica un processo di formazione e autoformazione continua di tutti i docenti dell'Istituto.

EDUCAZIONE CIVICA

2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023

La legge 92 del 20 agosto 2019 "**Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica**" ha introdotto dall'anno scolastico 2020/2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica in tutti gli ordini di scuola e in tutte le classi.

Questo ha richiesto l'aggiornamento del Curriculum di Istituto e del PTOF, tenendo a riferimento le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e il Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, che integrano le Indicazioni Nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, e il documento Indicazioni Nazionali e nuovi scenari.

La norma richiama il **principio della trasversalità del nuovo insegnamento**, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

FINALITÀ

- formare cittadini responsabili e attivi e promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei

diritti e dei doveri.

- sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona

NUCLEI TEMATICI

Lo studio dell'educazione civica verterà su tre assi:

A. La Costituzione

- riflessione sui significati e la pratica quotidiana del dettato costituzionale
- conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

B. Lo sviluppo sostenibile

- Percorsi e progetti coerenti con quanto previsto dall'Agenda 2030 dell'ONU che affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, il rispetto per gli animali e i beni comuni definendo 17 obiettivi di grande portata.

C. La cittadinanza digitale

- alfabetizzazione digitale
- sviluppo delle competenze digitali con particolare riguardo alle piattaforme didattiche e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

ORGANIZZAZIONE

L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica è di complessive 33 ore annue, distribuite nei due quadrimestri e da svolgersi nell'ambito del monte ore disciplinare complessivo annuale previsto dagli ordinamenti vigenti.

Ogni team deciderà la suddivisione delle ore nei due quadrimestri in funzione della propria progettualità.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe

individuati sulla base dei contenuti del curricolo. In ogni team è individuato un docente coordinatore con il compito di coordinare le attività, acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e formulare la proposta di voto in sede di scrutinio.

VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122.

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica, è svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: "I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica". In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisisce gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e formula la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica

IL PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA ELABORATO DAI DOCENTI DELL'ISTITUTO

- si basa sui *Traguardi di Sviluppo delle Competenze* che sono stati integrati secondo quanto previsto dalle Linee guida della legge 92 del 20 agosto 2019
- raccoglie le esperienze di attività, progetti e percorsi trasversali, attuati anche in collaborazione con E.E. LL e associazioni, che da anni sviluppano tematiche di sensibilizzazione al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente e del patrimonio culturale.
- individua azioni formative strettamente connesse al curricolo verticale d'Istituto
- è costituito da diversi filoni tematici, che saranno sviluppati dai team e dai consigli di classe.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

TABELLE AGGIORNATE DEI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il bambino conosce l'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.

Riconosce i principali simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali.

Ha sviluppato il senso di solidarietà e di accoglienza.

Gestisce le dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.

Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Riconosce la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista".

Coglie l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.

Conosce le principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione sanitaria).

Conosce i principi cardine dell'educazione alimentare.

Conosce ed applica le regole basilari per la raccolta differenziata.

Ha acquisito minime competenze digitali

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

E' in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive, volontariato, ecc.

A partire dall'ambito scolastico, assume responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprende il significato delle regole per la convivenza sociale e le rispetta.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche. È

a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare dati ed informazioni e per comunicare; si avvia a distinguere le informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È consapevole dei rischi della rete e sa individuare alcuni comportamenti preventivi e correttivi.

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMA GRADO

L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Sa affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Sa orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti.

Sa utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Saper collaborare con gli altri e rispettare le regole condivise, avendo assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

Sa misurarsi con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendosi le proprie responsabilità.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

È in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.

È consapevole di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso

efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

ALLEGATI:

FILONI TEMATICI DI EDUCAZIONE CIVICA CHE SARANNO SVILUPPATI DAI TEAM E DAI CONSIGLI DI CLASSE.pdf

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata

Premessa

L'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo Melanzio - Parini di Montefalco e Castel Ritaldi, da quest'Anno Scolastico, è arricchita dalla Didattica Digitale Integrata sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione, in particolare nelle possibili situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso *fisico* alla scuola.

Gli **strumenti della Didattica Digitale Integrata** permettono:

- una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva;
- un carico di lavoro assegnato agli studenti congruo ed equilibrato alle caratteristiche del gruppo classe, nonché alla specifica contingenza per la quale la Didattica Digitale Integrata costituisce una risorsa.

Quadro normativo

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus.

Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza” aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020,

41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di “attivare” la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Finalità

Il Piano per la DDI è adottato nel nostro Istituto anche in previsione della possibile attuazione con la didattica in presenza.

Altresì, tale piano sarà utile qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Obiettivi

- Ampliamento offerta formativa: il Collegio Docenti, tramite il presente piano, ha fissato criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.
- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni singolo studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;

- garantire l'apprendimento e la partecipazione attiva degli studenti con Bisogni Educativi Speciali usando le misure compensative-dispensative già individuate e indicate nei Piani Didattici Personalizzati e adattando criteri e modalità, indicati nei Piani Educativi Individualizzati, agli ambienti di apprendimento a distanza, valorizzando la partecipazione degli alunni; quindi rimodulando i Facilitatori, le Attività e le Strategie.
- Attenzione agli alunni più fragili: gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie; nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza, ma solo d'intesa con le famiglie. Verranno elaborati e attuati appositi progetti individualizzati che tuteleranno l'alunno affinché il processo di inclusione prosegua in ogni suo aspetto, con il coinvolgimento delle famiglie e nel rispetto dei protocolli di sicurezza"
- privilegiare un approccio formativo basato sugli aspetti relazionali della didattica e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente, per realizzare un'esperienza educativa e collaborativa che sappia valorizzare la natura sociale della conoscenza;
- privilegiare la valutazione formativa per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte, osservando con continuità il suo processo di apprendimento e di costruzione del sapere;
- mantenere costante il rapporto con le famiglie garantendo, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.
- Informazione puntuale nel rispetto della privacy: l'Istituto fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire.

Organizzazione generale della DDI

Così come previsto dalle Linee Guida, le modalità di realizzazione della DDI mireranno a bilanciare le attività sincrone e asincrone.

In maniera complementare, la DDI integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza.

La progettazione didattica, anche al fine di garantire sostenibilità ed inclusività, eviterà che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto quotidianamente viene svolto in presenza.

In particolare, ciascun docente:

- **pianifica** gli interventi in modo organizzato e coordinato con i colleghi di Classe, al fine di richiedere agli studenti **un carico di lavoro sostenibile**, che bilanci le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio;
- nello sviluppo degli apprendimenti, pur tenendo presente le unità progettuali elaborate ad inizio anno, i docenti presteranno attenzione a quegli **apprendimenti essenziali** che sono indispensabili al progressivo sviluppo degli stessi;

Organizzazione oraria

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di attuazione della didattica, a seguito nuove situazioni di lockdown, è prevista una quota settimanale minima di lezione in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Sarà assicurato adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti.

Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, sarà possibile comunque fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

QUOTA MINIMA ORARIO SETTIMANALE	
SCUOLA INFANZIA	5 ORE (ORARIO FLESSIBILE)
SCUOLA PRIMARIA	10 ORE PER LE CLASSI PRIME 15 ORE PER LE CLASSI II,III,IV EV
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	15 ORE

Per ciascuna classe e per ciascuna disciplina, gli impegni che richiedono la permanenza al computer degli studenti, tra lezioni da seguire e compiti da svolgere, dovranno essere bilanciati con altri tipi di attività da svolgere senza l'ausilio di dispositivi, **rispettando il principio di sostenibilità e benessere degli studenti.**

La comunicazione

Non solo in caso di emergenza, l'istituto comprensivo Melanzio - Parini ha da tempo adottato i seguenti canali di comunicazione:

Sito istituzionale: www.icmelanzioparini.it;

Registro Elettronico e gli applicativi per la Segreteria Digitale;

Pagina Facebook <https://www.facebook.com/icmelanzioparini>.

Strumenti della Didattica a Distanza

Gli strumenti di cui si avvale la Didattica a Distanza nel nostro Istituto sono i seguenti:

Registro Elettronico (da tempo in uso anche per la didattica in presenza)

Dall'inizio dell'Anno Scolastico tutti i docenti e tutti gli studenti e le famiglie sono dotati di credenziali per l'accesso al Registro Elettronico.

Il Registro Elettronico consente, tramite la Segreteria Digitale, di inviare, in maniera istantanea, comunicazioni ufficiali da parte della scuola.

G Suite for Education

L'account collegato alla G Suite for Education, gli strumenti che Google mette gratuitamente a disposizione della scuola e dei suoi studenti, consente l'accesso alle email ed alle app utili alla didattica, come ad esempio Google Classroom, Google Drive, Google Meet, etc.

Ogni alunno ed ogni docente ha accesso ad un account personale di questo tipo:

Docente: nome.cognome@icmelanzioparini.it;

Studente: nome.cognome@icmelanzioparini.it.

Tale piattaforma risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

Ai servizi di base della G Suite for Education possono essere affiancate delle estensioni, soprattutto per il browser Google Chrome, che consentono di aggiungere funzionalità utili alla didattica, come la registrazione di brevi videolezioni asincrone o la possibilità di vedere l'intera classe durante le videolezioni sincrone.

Metodologie

Sono già state utilizzate le seguenti metodologie innovative:

Project-based Learning: creazione di un prodotto specifico;

Sviluppo del Pensiero Critico;

Flipped Classroom: tramite l'utilizzo dell'app Google Classroom;

Didattica Laboratoriale: dall'informazione alla formazione;

Cooperative Learning: per favorire corresponsabilità e clima relazionale positivo.

Strumenti per la verifica per la DDI

Per la scuola secondaria di primo grado, ai consigli di classe, per la scuola primaria, ai team docenti di classe e ai singoli docenti tutti, è demandato il compito di individuare le modalità di verifica degli apprendimenti.

I docenti avranno cura di salvare e conservare, all'interno degli strumenti di repository, gli elaborati prodotti dagli alunni; per particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni dei docenti stessi e/o degli alunni saranno prodotte copie cartacee.

La didattica a distanza impone un parziale ripensamento delle tipologie di prove da sottoporre agli studenti: non tutte le prove che si utilizzano in aula possono infatti essere riproposte senza adattamenti nella didattica a distanza. È allo stesso tempo importante cercare di proporre forme di verifica e valutazione il più possibile simili a quelle ordinarie, per non mettere in difficoltà gli alunni con prove a loro poco familiari.

Le prove di verifica qualitativa: gli strumenti della G Suite permettono ai docenti di indagare sul processo di apprendimento degli studenti; questo consente ai docenti, di modulare l'azione didattica, e agli studenti di prendere coscienza del loro livello di apprendimento, di impegno e modalità e metodo di studio.

Le prove di verifica sommativa sono progettate in maniera tale da far emergere la reale acquisizione delle conoscenze e abilità proposte e il reale livello di sviluppo delle competenze.

Verranno pertanto utilizzate le seguenti verifiche:

- **esposizione orale sincrona** e dialogata dei contenuti, individuale o per piccoli gruppi, a seguito di studio autonomo, ricerca o approfondimento;
- **stesura di elaborati o svolgimento di questionari ed esercizi in modalità sincrona** con strumenti che consentano al docente di monitorare in tempo reale l'attività degli studenti;

I voti saranno riportati nel Registro elettronico, al fine di monitorare il percorso di

apprendimento/miglioramento degli studenti: per i voti inseriti si sceglierà la funzione “Non fa media”.

Le valutazioni sommative espresse da ciascun docente concorreranno alla formulazione del **voto finale di sintesi** al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico in corso.

Compiti svolti in modalità asincrona

I lavori svolti dagli studenti in modalità asincrona saranno oggetto di correzione da parte dei docenti: verrà espresso un giudizio (non un voto). In un'ottica di riconoscimento dell'impegno individuale da parte degli alunni si terrà conto di:

- Correttezza degli elaborati
- Puntualità della consegna

Tali giudizi, che non compariranno nel registro, concorreranno alla valutazione finale.

Valutazione

L'attività didattica sarà in funzione del successo formativo di ciascuno studente, assumendo come oggetto di valutazione non solo il singolo prodotto, ma l'intero processo.

Nell'ambito della Didattica a Distanza, occorre operare un **cambio di paradigma** in merito al concetto di **valutazione**, contestualizzato nel vissuto degli studenti obbligati ad affrontare l'attuale situazione e considerare il processo di apprendimento, il comportamento e l'acquisizione delle competenze degli studenti, mai slegato da tale **particolare contesto inedito ed imprevisto**.

La valutazione acquisisce soprattutto **una dimensione formativa**, ovvero in itinere relativamente al processo di apprendimento di ciascuno studente, per capire ciò che è stato appreso, ciò che rimane in sospeso e come migliorare, più che **una dimensione sommativa**, espressa con un voto, che tende invece a verificare se, al termine di un segmento di percorso (un modulo didattico o un'altra esperienza significativa), gli obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti e a che livello. La **valutazione** rappresenta una sintesi che tiene conto della crescita personale dello studente e della capacità di mobilitare le proprie competenze personali nell'attività di studio.

In situazione di didattica a distanza, la **valutazione** deve dare un riscontro particolare al senso di responsabilità, all'autonomia, alla disponibilità a collaborare con gli insegnanti e con i compagni, dimostrati da ciascuno studente, nonché delle condizioni di difficoltà personali, familiari, o di divario digitale (mancanza di connessione, di dispositivi, accesso limitato agli stessi, etc.), in cui lo studente si possa trovare ad operare.

Per la valutazione si terrà conto di:

1. Competenze disciplinari

Si terrà conto dei voti delle verifiche svolte in sincrono e riportati nel Registro Elettronico

2. Competenze digitali

Competenze relative all'uso di tutte le strumentazioni e metodologie inerenti la DaD.

Usare i dispositivi tecnologici, la rete, le piattaforme per la didattica digitali e i vari applicativi in modo funzionale alle esigenze.

3. Organizzazione, precisione nelle consegne e qualità del lavoro svolto

Organizzazione del proprio lavoro, utilizzo efficace del tempo a disposizione, serietà nello svolgimento delle attività asincrone, completezza e rispetto delle scadenze.

4. Autonomia

Capacità di svolgere autonomamente il lavoro assegnato.

5. Presenza, puntualità, livello di partecipazione ed impegno

Presenza alle videolezioni, puntualità nei collegamenti, partecipazione alle attività sincrone rispettando la netiquette, interazione nel rispetto del contesto, rispetto dei turni di parola, comunicazione chiara, corretta e adeguata, collaborazione nelle diverse attività proposte.

6. Resilienza

Mostrare atteggiamento collaborativo, sapersi adattare al mutato contesto educativo, saper gestire eventuali situazioni problematiche in maniera costruttiva.

7. Capacità di relazione con l'adulto e con i compagni

Interagire in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo; disponibilità al confronto.

Ne consegue che le griglie e gli strumenti di valutazione, deliberati nell'ambito del PTOF 2019- 2022 dell'Istituto, nell'eventualità del protrarsi di situazioni di lockdown sono integrati o sostituiti dalla seguente griglia che tiene conto degli elementi sopra esposti.

	Non rispondenti alle attese minime	Base	Intermedia	Avanzata
	< 6	6	7-8	9-

1. Competenze disciplinari				
2. Competenze digitali				
3. Organizzazione, precisione nelle consegne e qualità del lavoro svolto				
4. Autonomia				
5. Presenza, puntualità, livello di partecipazione ed impegno				
6. Resilienza				
7. Capacità di relazione con l'adulto e con i compagni				

Ciascun docente nell'assegnare la valutazione non terrà quindi conto **solo** della competenza disciplinare ma anche, e con lo stesso "peso", **di tutte le altre voci** legate alla particolare condizione di emergenza che stiamo vivendo.

STUDENTI CON BES

Per gli alunni con BES la relazione educativa continuerà ad avere un valore strategico in questa situazione, per la valutazione si utilizzeranno i criteri già in uso ponendo l'accento sul processo di apprendimento prima e su quanto appreso poi. Nel caso di alunni con disabilità con Piano di studio ad "obiettivi minimi" si porrà grande attenzione ai facilitatori e alle barriere; gli elementi di contesto e le osservazioni della famiglia saranno utilizzate per regolare le azioni didattiche in un'ottica di inclusione e collaborazione.

Non mancheranno certamente quei fondamenti che venivano messi in atto, pur cambiando le modalità.

A tutela del processo di integrazione degli alunni con disabilità, in accordo con le famiglie e nel rispetto dei protocolli di sicurezza, la scuola organizzerà la didattica in presenza con un limitato numero di alunni.

Per gli studenti con DSA si farà continuo riferimento al PdP, cercando di attuare tutte le compensazioni in esso previste, facendo ricorso agli ausili prima utilizzati. Gli scenari di riferimento e i criteri della valutazione rimarranno gli stessi, gli strumenti verranno adattati alla circostanza. Sarà implementato un contatto più serrato con la famiglia che dovrà svolgere un ruolo di «mediazione» fra le richieste dei docenti e il lavoro dello studente.

Per gli studenti stranieri e/o per gli studenti che si trovano in una condizione non compatibile con la didattica a distanza, perché già in difficoltà nella didattica in presenza, ci si preoccuperà di metterli in condizione di partecipare come gli altri, tenendo conto della situazione anche e soprattutto in termini di valutazione.

La valutazione sarà costante, trasparente e tempestiva, laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, saranno comunque inviati feedback continui utili a regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

Regolamento per la Didattica Digitale Integrata

Il regolamento d'Istituto sarà completato con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante le varie lezioni a distanza, sincrone e asincrone da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati.

Formazione

L'Istituto predisporrà delle attività che risponderanno alle specifiche esigenze formative.

Negli ultimi anni sono già stati effettuati numerosi incontri di formazione:

- Metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento;
- didattica breve, apprendimento cooperativo e flipped classroom;
- Piattaforma G Suite for Education.

Progettazione curricolare, extracurricolare,

educativa ed organizzativa:

Inclusione

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione della persona e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile"

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la C.M del 6 Marzo 2013 relative agli strumenti d'intervento per alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, delineano e precisano "la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà".

La Direttiva estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Gli strumenti privilegiati dell'inclusione sono:

- il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata in cui è inclusa anche la famiglia - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti;

- Il PEI, Piano Educativo Individualizzato, che programma gli obiettivi educativi e didattici individuali e le strategie e metodologie finalizzate al loro raggiungimento (legge n. 104 del 1992, art. 12). Esso tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche in un'ottica di Progetto di Vita.

Il P.E.I. viene redatto congiuntamente, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno, dagli operatori sanitari individuati dalla Neuropsichiatria infantile dell'ASL e/o centro accreditato e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola.

Lo si definisce entro 60 giorni dall'avvio dell'anno scolastico e lo si verifica in più occasioni nel corso dell'anno scolastico.

-

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è conosciuta in Europa come Special Educational Needs, ovvero qualunque condizione, stabile o transitoria, di natura eterogenea che possa andare a interferire con l'apprendimento e il successo scolastico comprende:

1) DISABILITA' (L.104/1992)

D.S.A. (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) L.170/2010

Deficit del linguaggio

2) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Deficit delle abilità verbali

Deficit della coordinazione motoria

Funzionamento cognitivo limite o misto (F83)

ADHD

Comportamento oppositivo provocatorio

3) SVANTAGGIO: socio-economico, linguistico e culturale

La normativa richiede, inoltre, la costituzione di un gruppo di lavoro denominato Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) con i seguenti compiti:

- *rilevazione dei BES presenti nella scuola;*
- *raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;*

- *focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;*
- *rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola;*
- *coordinamento generale;*
- *elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES e comprendente tutti i progetti, attività e iniziative che favoriscono il processo d'inclusione di ogni alunno, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per potenziare il processo di Inclusività generale della scuola nell'anno successivo.*

Il P.A.I. non è da intendersi come un piano per i soli alunni con BES, bensì riguarda la programmazione generale della didattica dell'intero istituto destinata a tutta la popolazione scolastica, al fine di favorire la crescita della scuola nella specificità dell'offerta formativa, per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il P.A.I. definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento.

L'istituto comprensivo, in ottemperanza alla normativa e per propria vocazione, si impegna a creare un contesto educante dove realizzare concretamente, nel limite delle proprie risorse, **la scuola "per tutti e per ciascuno"** progettando la propria offerta formativa in senso inclusivo tenendo conto della specificità dei contesti con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica.

A tal fine ha:

- **costituito il GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, presieduto dal Dirigente Scolastico, coordinato dal referente Inclusività, formato da insegnanti di sostegno, funzioni strumentali e dai referenti di ogni plesso;
- **elaborato il PAI**, Piano Annuale di Inclusione;
- **elaborati due modelli PDP** (uno per alunni DSA, uno per alunni in difficoltà e/o senza certificazione medico clinica), Piano Didattico Personalizzato. Il PDP è un documento flessibile in cui esplicitate, formalizzate e condivise con la famiglia le modalità didattiche personalizzate nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative specifiche per l'alunno intestatario. Il documento sarà

compilato per tutti gli alunni individuati con BES, non disabili, a seguito di certificazioni e/o segnalazioni;

- **elaborato un modello PEI**, Piano Educativo Individualizzato per ogni alunno disabile;
- **individuato una funzione strumentale e referente Inclusività** con il compito di coordinamento degli interventi per alunni con BES, organizzazione e cura della documentazione, in particolar modo delle certificazioni, coordinamento del gruppo GLI, supporto agli insegnanti, favorire la collaborazione tra i docenti e le strutture del territorio, promuovere corsi di formazione e aggiornamento.

Interventi a favore degli alunni disabili

La scuola compie la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

Favorisce con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori. (dalle Indicazioni per Curricolo, maggio 2012)

La normativa come risorsa

I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità

Art. 3, 30, 31, 32, 33, 34, 76, 87 e 117 della Costituzione Italiana

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente a tutti.

Legge 118/71 e Legge 517/77

*La legge **118/71**, art. 28, dispone che l'istruzione dell'obbligo dovesse avvenire, su iniziativa delle famiglie, nelle classi normali della scuola pubblica.*

*La Legge **517/77**, a differenza della L. 118/71, limitata all'affermazione del principio dell'inserimento, stabilisce con chiarezza presupposti e condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione scolastica*

degli alunni disabili, da attuarsi mediante la presa in carico del progetto di integrazione da parte dell'intero Consiglio di Classe e attraverso l'introduzione dell'insegnante specializzato per le attività di sostegno.

Legge 104/92

La legge 104/92 diventa il punto di riferimento normativo dell'integrazione e inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) sono per la Legge in questione i momenti concreti in cui si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno disabile. Da ciò il rilievo che ha la realizzazione di tali documenti, attraverso il coinvolgimento dell'amministrazione scolastica, degli organi pubblici che hanno le finalità della cura della persona e della gestione dei servizi sociali ed anche delle famiglie.

Sulla base del PEI, i professionisti delle singole agenzie, ASL, Enti Locali e le Istituzioni scolastiche formulano, ciascuna per proprio conto, i rispettivi progetti personalizzati:

- *il progetto riabilitativo, a cura dell'ASL (L. n. 833/78 art 26);*
- *il progetto di socializzazione, a cura degli Enti Locali (L. n. 328/00 art 14);*
- *il Piano degli studi personalizzato, a cura della scuola (D.M.. 141/99, come modificato dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 81/09).*

DPR 24 febbraio 1994

Il DPR 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap" individua i soggetti e le competenze degli Enti Locali, delle attuali Aziende Sanitarie Locali e delle Istituzioni scolastiche nella definizione della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, documento conclusivo e operativo in cui "vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in condizione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione", come integrato e modificato dal DPCM n. 185/06.

Legge n. 18 del 3 marzo 2009

Con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone disabili. Tale ratifica vincola l'Italia, qualora l'ordinamento interno avesse livelli di tutela dei diritti delle persone con disabilità inferiori a quelli indicati dalla Convenzione medesima, a emanare norme ispirate ai principi ivi espressi.

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – agosto 2009

Linee guida con il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca fornisce indicazioni in materia di integrazione degli alunni disabili nella scuola.

Le direttive impartite mirano ad innalzare il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni disabili fisici, psichici e sensoriali.

L'organismo interno che orienta gli interventi personalizzati e individualizzati e supporta il lavoro dei Consigli di Classe è il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), presieduto dal Dirigente Scolastico, coordinato dal referente Inclusività, formato da tutti gli insegnanti di sostegno, funzioni strumentali e referenti di plesso. I docenti di sostegno sono un supporto alla scuola nel suo insieme, si pongono come principali referenti nei rapporti con la famiglia, l'ente locale e l'equipe psicopedagogia, come mediatori della relazione tra l'alunno in difficoltà e il gruppo classe (alunni e docenti), come facilitatori del processo di apprendimento e garanti del processo e qualità di inclusione. Partecipano attivamente alla programmazione educativa e didattica condividendo attività di compresenza e codocenza con i docenti del modulo/classe.

D. L. n. 66 del 13 aprile 2017

Norme per lo sviluppo dell'inclusione scolastica degli studenti disabili

Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione mondiale della sanità, approvata con risoluzione dell'Assemblea mondiale della sanità il 22 maggio 2001

L'ICF è uno strumento elaborato che descrive per la prima volta la disabilità come esperienza umana, che tutti possono sperimentare nella vita. Questo documento supera le pre-esistenti definizioni di "deficit", "disabilità" e "handicap" (incentrate su un qualcosa che "manca"), per introdurre la descrizione del "funzionamento" della persona, inteso come intreccio e stretta correlazione tra fattori biologici, psicologici e sociali. L'OMS fa riferimento a termini che analizzano la salute in chiave positiva e che permettono di capire "come funziona ogni persona", piuttosto che sottolineare una patologia o un deficit. L'ICF, dunque, è applicabile a qualsiasi persona che si trovi nella condizione di necessità di valutare il proprio stato di salute.

Il nostro Istituto si pone concretamente l'obiettivo di promuovere una cultura dell'inclusione, cercando di diventare una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

A tale scopo vengono messe in atto tutte le possibili strategie per valorizzare al massimo le risorse umane, materiali e finanziarie disponibili e le risorse offerte dal territorio.

I docenti di sostegno sono un supporto alla scuola nel suo insieme, sono una risorsa unitaria e flessibile.

L'insegnante di sostegno si pone come:

- principale referente nei rapporti con la famiglia, l'ente locale e l'equipe psicopedagogica;
- mediatore della relazione tra l'alunno in difficoltà e il gruppo classe (alunni e docenti);
- facilitatore del processo di apprendimento, all'interno del gruppo classe;
- garante del processo di inclusione.

Inoltre, l'insegnante di sostegno:

- partecipa attivamente alla programmazione educativa e didattica;
- condivide attività di compresenza e codocenza con l'insegnante curricolare, in particolare nella gestione delle attività di gruppo;
- affianca l'alunno nella gestione di strumenti e materiali e ne facilita l'apprendimento, adottando strategie specifiche;
- gestisce un'attività didattica individualizzata e personalizzata mirata al recupero/potenziamento di abilità di base.

Anche quest'anno l'istituto si avvale della collaborazione di operatori per l'assistenza di alunni disabili gravi. Essi svolgono una preziosa funzione non solo nell'ambito di assistenza educativa alla persona, ma anche nell'ambito didattico.

Interventi a favore degli alunni DSA

La normativa come risorsa

La Legge n° 170 dell'8 ottobre 2010, a cui segue il **D.M. n. 5669** con le allegate Linee Guida del 12 luglio 2011, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento, denominati "DSA". La tutela del diritto allo studio degli alunni con DSA avviene mediante

molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.

Compito dei docenti dell'istituto è rilevare problematiche specifiche nell'apprendimento resistenti alle normali attività di recupero, di segnalarle alla famiglia in modo da mettere in essere un rapporto di collaborazione e dialogo nella **ricerca di fattori di esclusione**, ovvero di possibili spiegazioni per le difficoltà di apprendimento incontrate (opportunità di apprendimento insufficienti o non continuative, deficit sensoriali e/o cognitivi, traumi...); proseguire poi nel rilevare le **difficoltà specifiche a carico degli apprendimenti** (valutate attraverso compiti di lettura, scrittura e matematici).

Una volta acquisita la diagnosi funzionale e la certificazione DSA, il passo successivo è comprendere il funzionamento e lo stile di apprendimento dello studente, individuando le modalità di apprendimento privilegiate e i suoi punti di forza. Sulla base della valutazione contenuta nella diagnosi funzionale/certificazione e di osservazioni condotte in classe, entro tre mesi dalla consegna della diagnosi il consiglio di classe è tenuto a stendere il PDP (**Piano Didattico Personalizzato**), con le informazioni relative allo studente, alla diagnosi ottenuta e al suo funzionamento, oltre all'elenco di tutti gli **strumenti compensativi e misure dispensative** che ciascun docente si impegna ad attuare per supportare l'apprendimento dello studente. Le strategie previste sono garantite non solo durante il quotidiano svolgimento delle attività ma anche durante i momenti di valutazione (esami di fine ciclo inclusi) e nello svolgimento dei compiti a casa.

Di fondamentale importanza è la **valorizzazione dei punti di forza dello studente** e la gratificazione per l'impegno; non va mai dimenticato che la presenza di un DSA comporta un più facile affaticamento e il dispendio di maggiori risorse, quindi qualunque attività scolastica può mettere a dura prova la motivazione e l'impegno di uno studente con difficoltà.

L'importanza dell'intervento precoce

L'Istituto, per la **Scuola dell'Infanzia**, aderisce da tempo al progetto di prevenzione sui disturbi del linguaggio in collaborazione con l'UODS che prevede;

- o screening sulle competenze metafonologiche per i bambini di quattro e cinque anni della scuola dell'infanzia;

o segnalazione ai genitori e invito a recarsi all'UODS per un approfondimento.

Dall'anno scolastico 2018/2019, per la **Scuola Primaria** si è deciso di avvalersi della collaborazione dell'equipe multidisciplinare e specializzata del centro D.I.A.L.O.G.O., centro di neuropsicologia dell'età evolutiva, per un progetto che prevede un monitoraggio dello sviluppo della letto-scrittura degli alunni delle classi prime e seconde.

*Il progetto di screening è un percorso che permette di **indagare la presenza di soggetti a rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento**. La proposta prevede la somministrazione di prove collettive specifiche di lettura e scrittura, la correzione delle stesse da parte dell'equipe del Centro e un incontro successivo con i docenti per la **discussione, l'interpretazione dei dati raccolti e l'individuazione di attività mirate che gli insegnanti possono mettere in atto per potenziare gli aspetti risultati deficitari***

Interventi a favore degli alunni stranieri

La normativa come risorsa

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa in:

legge sull'immigrazione, n. 40 del 6 marzo 1998

***decreto legislativo del 25 luglio 1998** "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica.*

La **legge n. 189 del 30 luglio 2002** (cd. Bossi/Fini) ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.

La legge di riforma dell'ordinamento scolastico, n. 53/2003, contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.

Il Decreto Legislativo n. 76/2005 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel

riprendere ed ampliare il concetto di obbligo formativo (art. 68 Legge 144/99), individua i destinatari in "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato"

Il crescente aumento del numero di alunni stranieri nelle scuole ha fatto sì che già nel

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.C.N.L.) - Comparto Scuola del 1999 (artt. 5 e 29) venissero previste azioni atte a sostenere l'azione del personale docente impegnato a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati e/o nomadi. (CC.MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.9.2002)

Il **Contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto scuola 2002/05**, all'art. 9, "Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica" ha collocato in un'unica previsione normativa le situazioni territoriali relative alle aree a rischio e a forte processo immigratorio, ha ricompreso in un quadro contrattuale unitario gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica, ha trasferito alcune competenze dagli Uffici centrali a quelli regionali, ha prefigurato specifiche modalità di raccordo e di collaborazione tra le istituzioni scolastiche.

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – marzo 2006

L'obiettivo del presente documento è di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo, di individuare alcuni punti fermi sul piano normativo e di dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la loro responsabilità in materia, nel quadro della legislazione vigente.

"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" a cura dell'osservatorio nazionale dell'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.

L'Istituto rafforza le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi NAI (sono da considerare NAI gli studenti neoarrivati in Italia del tutto non italofoeni e non in grado di utilizzare l'italiano L2 come lingua di comunicazione o studenti non italofoeni inseriti a scuola da meno di due anni) promuovendone la piena integrazione.

La presenza degli alunni di origine straniera, in progressivo aumento negli ultimi anni, è un dato strutturale del nostro sistema scolastico. L'Italia ha scelto, fin dall'inizio, la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti. La scelta di questo orizzonte culturale, insieme al ricco e variegato patrimonio

di progetti organizzativi e didattici costruiti e verificati sul campo dalla scuola dell'autonomia, concorrono a definire una possibile via italiana all'integrazione e inclusione.

L'aumento progressivo, negli ultimi anni, del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza che chiama in causa le scuole italiane e, in particolare, la loro capacità di accoglienza ed integrazione.

Si tratta di un fenomeno che, pur di notevole complessità, può costituire uno stimolo e una risorsa nella progettazione dei percorsi formativi delle nuove generazioni. L'azione della scuola deve tendere a valorizzare tutta la ricchezza di esperienze e riflessioni compiute in questi anni.

Per facilitare l'inserimento degli alunni provenienti da altri Paesi, sono previste attività finalizzate a favorire l'andamento positivo del loro processo di integrazione nel gruppo classe e attività specifiche di insegnamento della lingua italiana, strumento fondamentale per la comunicazione sociale e l'acquisizione dei contenuti disciplinari. Ci si avvale di risorse interne all'Istituto, di mediatori culturali e linguistici ed esperti esterni in collaborazione con il CIDIS, di progetti del Distretto sostenuto dall'E.L. o da progetti di altre associazioni presenti nel territorio con cui si attuano forme di supporto mirate per il singolo allievo e spesso per il suo nucleo familiare. L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica, dopo la conoscenza dell'alunno attraverso i colloqui con la famiglia.

*Al fine di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa vigente, è stato predisposto un **Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.***

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che:

- *Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti le procedure d'iscrizione e di inserimento degli alunni immigrati.*
- *Definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.*
- *Individua le fasi e le modalità dell'accoglienza.*
- *Esegue la valutazione/accertamento competenze di L2 e discipline in ingresso.*
- *Propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana/propone l'elaborazione di un PDP.*
- *Favorisce l'instaurarsi di relazioni costruttive tra scuola e famiglia.*
- *Individua e favorisce i rapporti con il territorio.*
- *Vuole costituire uno strumento di lavoro aperto alle integrazioni e agli aggiornamenti, sulla base delle esperienze realizzate.*

La scuola s'impegna a realizzare iniziative volte a:

- a) *promuovere la formazione di conoscenze ed atteggiamenti che inducano a stabilire rapporti dinamici tra le culture favorendo:*
- o *la comunicazione e la relazione interpersonale nella prospettiva di stimolare una relazione interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto piuttosto che come barriera;*
 - o *l'instaurazione di uno spirito critico quale consapevolezza della relatività delle proprie identità particolari (religiose, nazionali, etniche, sociali, ...) riconoscendo la loro specifica evoluzione spaziale e temporale.*
- b) *Evidenziare l'importanza dell'Educazione Interculturale:*
- o *come offerta formativa che fornisca agli alunni conoscenze e competenze disciplinari utili per comprendere la realtà sempre più complessa e "globalizzata" in cui viviamo;*
 - o *come strumento di selezione all'interno dei curricoli delle discipline, al fine di valorizzare la cultura di ogni paese, per il riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, attraverso il decentramento del punto di vista.*
- c) *Creare un clima di accoglienza verso gli alunni non italo-foni o neoarrivati e le loro famiglie, tale da ridurre al minimo il disagio dell'inserimento nel nuovo contesto.*

Istruzione domiciliare/ospedaliera

Il progetto di istruzione domiciliare è rivolto agli alunni che, non potendo frequentare le normali lezioni per gravi motivi di salute, hanno diritto alla fruizione di interventi a domicilio con l'ausilio di sussidi tecnologici multimediali messi a disposizione dal Ministero nell'ambito del Progetto Nazionale HSH (Hospital School Home).

L'istruzione domiciliare ha come finalità il raggiungimento del benessere globale dell'alunno, garantendogli il diritto allo studio e il diritto alla salute.

A tal fine il nostro Istituto attiva percorsi individualizzati flessibili e coerenti rispetto alle complesse e delicate situazioni di bisogno che possono verificarsi durante l'anno scolastico, e individua le risorse umane e materiali necessarie, avvalendosi del supporto tecnico del primo Circolo di Perugia, scuola

Polo Regionale per l'Istruzione Domiciliare.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Intervenire per rimuovere ostacoli che impediscano la fruizione di attività educative di competenza specifica della scuola
- Limitare il disagio e l'isolamento sociale
- Mettere l'alunno in condizioni di avere successo
- Agevolare la prospettiva di reinserimento nel percorso scolastico
- Incrementare la motivazione allo studio
- Soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere, comunicare, fare
- Sviluppare abilità cognitive e disciplinari secondo quanto previsto dalla programmazione annuale della classe di appartenenza

Ora alternativa alla religione cattolica

L'Accordo tra Repubblica Italiana e Santa Sede, sottoscritto il 18 febbraio 1984 e ratificato con legge 25 marzo 1985 n. 121, consente agli studenti o ai loro genitori, di esercitare la scelta, all'atto dell'iscrizione alle varie istituzioni scolastiche, di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, secondo le modalità individuate dalla C.M. n. 316 del 28 ottobre 1987.

Agli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene assicurato l'insegnamento dell'ora alternativa che comprende attività didattiche e formative, in gruppo o individuali, da svolgersi con docenti appositamente incaricati.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Progettazione curricolare, extracurricolare,

educativa ed organizzativa:

Verifica e valutazione

La valutazione come strumento di costruzione del successo formativo

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/2018

Con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741 sono stati disciplinati in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse.

Con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, sono stati pubblicati i modelli nazionali di certificazione.

Il Decreto legislativo n. 62 -, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

LA VALUTAZIONE:

ha per **oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni

ha **finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo

promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze

documenta lo sviluppo dell'identità personale

è coerente con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI:

è riferita a ciascuna delle **discipline** di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "**Cittadinanza e Costituzione**". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica

è espressa con votazioni in decimi nella scuola secondari di primo grado

è espressa con attraverso un giudizio descrittivo nella scuola primaria

è integrata dalla **descrizione dei processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito**)

è **effettuata dai docenti** nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

CHI PARTECIPA ALLA VALUTAZIONE

gli insegnati curricolari

gli insegnanti di religione cattolica (per gli alunni che se ne avvalgono)

i docenti incaricati delle attività alternative (per gli alunni che se ne avvalgono)

gli insegnanti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa (fornendo elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato)

i docenti di sostegno (che partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe)

Valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Il **decreto legge 22/2020** ha disposto che, in deroga all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, dall'a.s. 2020/2021 la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, venga espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

L'**Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020** e le relative **Linee Guida** definiscono i termini e le modalità di attuazione del decreto.

Il nuovo documento di valutazione

A seguito della ricezione delle linee guida ministeriali avvenuta nel mese di dicembre 2020, l'Istituto ha elaborato un nuovo documento di valutazione periodica e finale in cui ogni disciplina è declinata in differenti obiettivi di apprendimento. La valutazione non sarà quindi più riferita alle discipline nella loro globalità (Italiano, matematica etc.), bensì ai singoli obiettivi di apprendimento, cioè ai processi che portano alla costruzione delle competenze

I docenti valutano il livello di conseguimento di ognuno di questi obiettivi attraverso un **giudizio descrittivo** facendo riferimento a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza

specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) **la continuità nella manifestazione dell'apprendimento**. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

I risultati attestati nel documento di valutazione non sono più una semplice sommatoria degli esiti di singole verifiche, ma la descrizione del personale percorso di apprendimento che ogni alunno compie.

Il nuovo impianto valutativo ha richiesto e richiede un cambiamento profondo che coinvolge tutti gli ambiti della relazione didattica e del processo di insegnamento/apprendimento.

In seguito alla nuova modalità di valutazione si è resa necessaria una rilettura attenta del Curricolo di Istituto per l'individuazione e la selezione degli obiettivi essenziali da valutare e la loro riformulazione in forma operativa, adatta a descrivere le manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili e valutabili.

Fine della nuova valutazione:

- Sostenere l'apprendimento, promuovendo le capacità di ciascuno ed accrescendo l'autostima
- potenziare le capacità di autovalutazione degli alunni affinché ciascuno diventi consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e si abitui a riflettere sul proprio percorso di apprendimento
- realizzare un ambiente di apprendimento dove la pratica didattica si basi sulla

collaborazione e sulla cooperazione e non sulla competizione

La valutazione in itinere

La valutazione non avverrà soltanto attraverso le tradizionali prove di verifica, bensì attraverso un monitoraggio costante da parte dei docenti del processo di insegnamento/apprendimento che permetterà di cogliere gli apprendimenti e le eventuali carenze e difficoltà senza indurre negli alunni l'ansia da prestazione.

Gli strumenti della valutazione

La valutazione deve avvalersi di una pluralità di strumenti che varieranno a seconda degli obiettivi da valutare.

A titolo di esempio si elencano alcuni strumenti di valutazione utilizzabili nella prassi didattica:

- l'osservazione delle attività svolte in classe;
- l'analisi delle interazioni verbali, delle argomentazioni, delle meta-riflessioni;
- prove di verifica strutturate, standardizzate, tradizionali
- il colloquio individuale;
- elaborati scritti;
- compiti pratici aperti e /o autentici (richiesta di svolgere attività che permettano all'alunno di mettere in atto più abilità/conoscenze/competenze)
- routine scolastiche
- operazioni di auto-valutazione da parte dell'allievo, che possono riguardare i modi di interpretare le consegne, di affrontarle e di riflettere sul proprio operato.

L'ottica è quella della **valutazione per l'apprendimento**, che ha carattere formativo in quanto non giunge alla fine di un percorso di apprendimento, ma lo accompagna e lo modifica adattandolo ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Il feedback per gli alunni

Con feedback o informazione di ritorno si intende una qualsiasi risposta di un insegnante in merito alle prestazioni o al comportamento di un alunno. Può essere verbale, scritto o gestuale. I docenti si impegnano a fornire feedback precisi, dettagliati e tempestivi dei raggiungimenti e dell'eventuale lavoro che ancora è necessario intraprendere, per promuovere il senso di consapevolezza rispetto al percorso di ciascun bambino, premessa

dell'acquisizione della capacità di **autovalutarsi**.

La restituzione ai genitori

La restituzione ai genitori della valutazione in itinere avverrà tramite giudizi descrittivi nel registro elettronico in uso alla scuola o altri strumenti comunicativi (quaderno, diario), colloqui individuali, in momenti significativi del percorso di apprendimento.

In particolare, sarà cura dei docenti comunicare tramite registro elettronico quando è stata svolta un'attività di valutazione in itinere.

Sul registro appariranno, le seguenti informazioni:

- **disciplina di insegnamento:**
- **data di svolgimento della prova**
- **obiettivo di apprendimento valutato:** i docenti valuteranno gli obiettivi più significativi per ciascuna disciplina, così come elencati nella tabella sinottica
- **tipo di prova:** per esempio osservazione delle attività svolte in classe, analisi delle interazioni verbali, dei prodotti e dei compiti pratici, prove di verifica ...);
- **oggetto della prova:** ove si indicheranno gli argomenti trattati
- **giudizio descrittivo**

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

I docenti incaricati delle attività alternative, al pari degli insegnanti di religione cattolica, partecipano agli scrutini intermedi e finali degli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative:

è resa su nota distinta dal documento di valutazione

è espressa con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

La scuola definisce le modalità di valutazione delle **attività alternative** stabilendo collegialmente i giudizi sintetici che saranno utilizzati in sede di valutazione e i relativi descrittori esprimenti l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti per realizzare all'interno dei consigli di classe, una uniformità nella valutazione, la scuola si adopererà per garantire agli alunni e alle alunne la stessa tipologia di offerta formativa, escludendo quindi la libera diversificazione progettuale che può determinare obiettivi e risultati di apprendimento differenti, scegliendo tra tematiche che non siano già trattate da altre discipline.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento:

- si riferisce allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza**,
- tiene conto di quanto previsto dallo **Statuto delle studentesse e degli studenti**, dal **Patto educativo di corresponsabilità** e dai **regolamenti** approvati dalla istituzione scolastica.
- viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di **livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione** e con una valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito

della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe, in sede di scrutinio finale, con decisione assunta all'unanimità, possono **non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva **in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Per la validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore personalizzato.

Il collegio dei docenti stabilisce eventuali **deroghe** al limite minimo di frequenza previsto per casi eccezionali, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per procedere alla valutazione

L'ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di **livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione** e con una valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, con adeguata motivazione, può **non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva **in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento** in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene **deliberata a maggioranza**; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione **dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative** (per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti), se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Viene deliberata la non ammissione alla classe successiva in caso di irrogazione di una **sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale** in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Ammissione all'Esame di Stato

Requisiti di ammissione:

frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve eventuali deroghe

non aver riportato sanzioni disciplinari di esclusione dall'esame
partecipazione alle rilevazioni nazionali INVALSI

In caso di parziale o mancata acquisizione di livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la **non ammissione** dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative (per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti), se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Voto di ammissione:

è espresso in decimi

può essere anche inferiore a 6/10

Gli esami

Finalità degli esami:

verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa

La commissione:

è composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, compresi i docenti di sostegno
è unica e si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze, composte dai docenti dei singoli consigli di classe

è presieduta dal DS, sostituito, eventualmente da un collaboratore.

individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento.

Le prove:

tre prove scritte predisposte dalla Commissione:

- a) **prova scritta di italiano;**
- b) **prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche:**
- c) **prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate, a cui viene attribuito un unico voto.**
- d) **un colloquio che tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.**

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre temi di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

1. **Testo narrativo o descrittivo** coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia
2. **Testo argomentativo** che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento
3. **Comprensione e sintesi di un testo** letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, intesa ad accertare la *"capacità di rielaborazione e riorganizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni* (tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali: numeri, spazio e figure, relazioni, e funzioni, dati e previsioni) le commissioni predispongono almeno tre tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. **Problemi articolati su una o più richieste**
2. **Quesiti a risposta aperta**

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento, scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

Questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;

Completamento, in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure **risrittura o trasformazione di un testo**

Elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;

Lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;

Sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

Attraverso il **colloquio** la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Valutazione finale

Il voto finale viene determinato dalla **media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.**

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

La sottocommissione, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la LODE agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

LA VALUTAZIONE AGLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, viene effettuata tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre in casi di particolare eccezionalità l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene allo svolgimento dell'**esame di Stato**, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, **prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.**

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità **utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario**, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Solo **per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami**, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostituita da quella scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze

è rilasciata al termine della classe quinta di scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato

ha la finalità di sostenerne i processi di crescita e favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

descrive i risultati del processo formativo secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

è redatta secondo i seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;*
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;*
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;*
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;*

- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;*
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.*

Per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria I grado vengono adottati due specifici modelli

nazionali

Per la scuola Secondaria I grado il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti nelle Prove nazionali di Italiano e Matematica e da un'ulteriore sezione predisposta e redatta sempre dall'Invalsi, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua Inglese ad esito della Prova nazionali.

Per gli studenti con disabilità certificate, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del Profilo dello studente agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.

Il documento deve essere predisposto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola Primaria e dal consiglio di classe per la scuola Secondaria di primo grado e deve essere consegnato alla famiglia degli studenti e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

In ambedue i modelli vengono inserite le seguenti otto competenze chiave europee:

- 1- Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione
- 2- Comunicazione nelle lingue straniere
- 3- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4- Competenze digitali
- 5- Imparare ad imparare
- 6- Competenze sociali e civiche
- 7- Spirito di iniziativa
- 8- Consapevolezza ed espressione culturale

Il livello di competenza conseguito deve essere esplicitato mediante precisi indicatori contraddistinti con le lettere A – B – C – D.

LIVELLI

INDICATORI

A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Le prove INVALSI

Finalità:

contribuire al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche

fornire strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola primaria.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in **italiano, matematica e inglese** in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle **classi seconda e quinta** di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Per la rilevazione di **inglese**, l'INVALSI predispone **prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua**, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola secondaria di primo grado.

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso **prove standardizzate, computer based**, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e **inglese** in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe **terza** della scuola secondaria di primo grado. Per la rilevazione di **inglese**, l'INVALSI predispone **prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua**, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue

Il repertorio dei descrittori relativi alle Prove nazionali è predisposto dall'Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

TRASPARENZA DELLA VALUTAZIONE

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia:

- la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci, trasparenti e tempestive in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti, nel pieno rispetto delle norme

vigenti sulla privacy.

- delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.
- esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento definendo descrittori e rubriche di valutazione
- definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

- colloqui individuali
- registro elettronico

eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere

Verifiche nella Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria, le prove di verifica iniziali, intermedie e finali vengono preparate a classi parallele e somministrate a scadenze fisse: inizio anno, fine primo quadrimestre, fine secondo quadrimestre.

Le altre prove di verifica vengono stabilite dagli insegnanti nelle ore settimanali della programmazione di classe e somministrate al termine di ogni unità di apprendimento, allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati o la necessità di ulteriori approfondimenti.

Tutte le prove devono essere corrette tempestivamente e ricontrollate in classe, per dar modo ad ogni alunno di comprendere gli eventuali errori commessi.

Verifiche nella Scuola Secondaria di I grado

Nella Scuola Secondaria di I grado, per programmare adeguatamente l'attività didattico-educativa è opportuno che i docenti, nelle prime settimane di scuola, si accertino della situazione iniziale degli

alunni, secondo le modalità che riterranno più opportune.

Per quanto riguarda le prove di verifica si ritiene importante sottolineare che esse debbano:

- svolgersi in classe secondo un calendario comunicato con sufficiente anticipo e segnalato sul registro di classe (per quanto riguarda quelle scritte)
- essere stabilite in numero congruo, che permetta di disporre di adeguati e sufficienti elementi di valutazione per ogni alunno (se un alunno risulta assente durante un compito in classe può chiedere il recupero dello stesso, che verrà deciso dal docente tenendo presente i motivi dell'assenza e altre ragioni che possano giustificare il recupero, che comunque avverrà nelle forme e nei tempi decisi dal docente)
- essere adeguatamente distribuite durante l'anno scolastico, tenendo conto, se possibile, anche del carico di lavoro degli alunni nelle altre discipline
- andare a valutare obiettivi coerenti con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe, obiettivi che è sempre opportuno esplicitare agli alunni prima della prova insieme ai criteri di valutazione
- essere corrette tempestivamente e ricontrollate in classe in modo che ogni alunno abbia chiara l'origine dei suoi errori e possa evitare di ripeterli (per quanto riguarda quelle scritte)

Tutte le prove di verifica, alla fine dell'anno, andranno accuratamente riposte in archivio.

Prove di valutazione periodiche standardizzate

L'Istituto effettua la somministrazione di prove standardizzate per la valutazione delle competenze di base di italiano e matematica nella scuola primaria e di italiano nella scuola e secondaria di primo grado.

Le prove standardizzate sono prove oggettive di profitto che sono state tarate su campioni statisticamente rappresentativi della popolazione di riferimento, i cui risultati possono costituire un utile strumento di confronto.

Per quanto riguarda le prove di matematica nella scuola primaria è stato scelto il test AC.MT di valutazione delle abilità di calcolo e soluzione di problemi.

Per italiano si utilizza il test AC.MT di lettura e comprensione di testi sia per la primaria che per la secondaria

I test di italiano e matematica vengono somministrati nelle classi I, II e V della scuola primaria e le prove di italiano a tutte le classi di scuola secondaria, al termine del primo e del secondo quadrimestre.

Nell'attuale anno scolastico, data la particolare situazione di difficoltà ed incertezza per il protrarsi dell'emergenza sanitaria causata dal diffondersi del contagio da COVID-19, si ritiene di non dover sovraccaricare gli alunni con un numero eccessivo di prove, per cui non saranno effettuate le prove standardizzate.

La valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione nella scuola dell'infanzia è intesa come strumento di conoscenza del bambino, come occasione per individuare strategie, anche individualizzate, per l'acquisizione degli apprendimenti e per orientare le proposte didattiche in linea con quanto indicato dalle Indicazioni Nazionali.

La valutazione dei livelli di sviluppo fa riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze e viene esercitata con modalità e in momenti diversi:

- **Iniziale** per delineare un quadro delle capacità, delle abilità, delle conoscenze e delle competenze del bambino che inizia il suo percorso nella scuola dell'infanzia;
- **In itinere** per valutare il grado d'apprendimento nel corso di un itinerario didattico, per adeguare le proposte educative ed individualizzare i percorsi di apprendimento;
- **Finale** per la verifica degli esiti formativi, e del significato globale dell'esperienza scolastica (traccia di osservazione per i bambini di 3 e 4 anni e documento di passaggio per i bambini di 5 anni da consegnare alla scuola primaria).

La valutazione come strumento di inclusione: gli alunni BES

La valutazione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** è frutto della corresponsabilità del gruppo docente.

Il processo valutativo tiene conto delle caratteristiche cognitive di ciascun alunno (stili cognitivi di apprendimento, punti di forza, differenze psicologiche, ecc.) e si basa su due principi fondamentali:

Come già rilevato, l'elemento che accomuna l'insegnamento quindi la valutazione di alunni con **Bisogni Educativi Speciali** è la corresponsabilità del gruppo docente, come del resto per tutti gli studenti dell'istituto.

Dalla corresponsabilità, in base alle caratteristiche cognitive di ciascun alunno (stili cognitivi, di apprendimento, punti di forza, differenze psicologiche, ecc.), la valutazione segue quindi due principi:

§ l'**individualizzazione**, che sposta il traguardo sugli obiettivi comunicati e tutti devono conseguire assicurando a ogni discente l'uguaglianza delle opportunità formative in vista dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze ritenute necessarie rispetto all'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile.

L'individualizzazione è un processo differenziato utile a soddisfare le necessità di formazione di ciascuno, in vista del raggiungimento di risultati in linea con quanto atteso dal gruppo di appartenenza.

§ la **personalizzazione**, finalizzata a disegnare percorsi differenziati tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche individuali di ogni studente.

Nella personalizzazione le modalità e gli strumenti impiegati dai docenti mirano a valorizzare le specificità di ogni alunno, i peculiari stili cognitivi e le misure di facilitazione più idonee al raggiungimento di obiettivi specifici

ALLEGATI:

Criteria di attribuzione del voto scuola secondaria di primo grado, griglia di valutazione IRC e attività alternative, griglia di valutazione del comportamento.pdf

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progettazione curricolare, extracurricolare,

educativa ed organizzativa:

Ampliamento dell'Offerta Formativa

L'Istituto promuove l'attivazione di Progetti che rappresentano un arricchimento dell'Offerta Formativa.

Essi sono coerenti con le finalità del P.O.F., si inseriscono pienamente nella programmazione didattico – educativa delle classi e, in molti casi, nascono dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio, realizzando una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente.

Alcuni sono Progetti d'Istituto che coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola conservando una linearità con le scelte operate negli anni precedenti, altri sono progetti di Settore e approfondiscono alcune attività disciplinari.

Nella prospettiva di creare le condizioni favorevoli allo "stare bene a scuola", l'Istituto pone attenzione particolare ad alcuni momenti significativi del percorso scolastico:

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progetto d'istituto "Terra Nostra"

L'istituto promuove progetti e attività legati alla conoscenza del territorio circostante in collaborazione con enti sportivi, insieme alle istituzioni territoriali.

I percorsi si pongono l'obiettivo di sviluppare il senso di appartenenza, il rispetto per l'ambiente in contesti locali.

Puliamo il mondo

Progetto d'istituto "La Creatività"

La Creatività come capacità di trovare soluzioni alternative, come fuga dall'ordinario, come libertà al

Progetto Lettura

Cultura dell'ascolto e promozione della lettura come momento piacevole e condivisione di mondi fantas

Ricerca-azione

Didattica sperimentale per competenze

Scuola attiva Kids

Scuola attiva Junior

Progetto teatro

Giochi matematici Uni Bocconi

Progetto d'istituto "Insieme Si Può"

Il progetto intende realizzare una scuola aperta e accogliente, un ambiente dove ogni persona p
esprimere al massimo le proprie capacità e sviluppare le proprie potenzialità: "Una scuola per tutti e

Passo dopo passo

Progetto continuità – Facilitare l'inserimento e l'accoglienza degli alunni nei gradi di scuola successivi.

Screening

Prevenzione e potenziamento

Scuola Potenziata

Attività di recupero e potenziamento nella scuola primaria e secondaria.

Aiuto compiti scuola primaria

Gruppo sportivo

ACCOGLIENZA

L'Istituto si propone di attivare modalità di lavoro volte a creare un clima sereno e accogliente.

All'inizio dell'anno scolastico, per un periodo che varia secondo il giudizio degli insegnanti, è prevista la frequenza per le sole ore antimeridiane. Nei primi giorni vengono proposte attività appositamente programmate per accogliere gli alunni. Si organizzano situazioni coinvolgenti e socializzanti e si offrono esperienze significative per favorire l'inserimento e l'integrazione dei nuovi alunni anche con il coinvolgimento degli allievi più grandi.

Situazioni di accoglienza vengono organizzate ad ogni nuovo arrivo di allievi anche nel corso dell'anno scolastico.

CONTINUITÀ EDUCATIVA VERTICALE

Essere Istituto comprensivo rappresenta una straordinaria opportunità. Il rapporto di stretta contiguità fra i tre ordini di scuola in esso raggruppati - Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado - consente, infatti, una progettualità verticale altrimenti negata.

Per sua natura l'Istituto comprensivo accompagna l'alunno lungo il corso di tutto il primo ciclo di istruzione, inserendone la crescita entro un percorso di formazione graduale e costantemente monitorato. In tal modo si realizzano condizioni particolarmente propizie al perseguimento della

centralità della persona.

Il curricolo di Istituto individua le competenze che gli alunni devono aver sviluppato al termine della Scuola Secondaria di primo grado, alla fine di un percorso che inizia con la Scuola dell'Infanzia.

Inoltre, per favorire lo sviluppo globale dell'alunno/a vengono progettate attività ed esperienze di continuità che riguardano in modo particolare le classi ponte (ultimo anno scuola infanzia/primo anno scuola primaria, ultimo anno scuola primaria/primo anno scuola secondaria di primo grado).

PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA E ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nel mese di settembre sono previsti incontri tra i docenti degli anni ponte per presentare la situazione degli alunni che passano al corso di studi superiore. Prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico sono convocate le assemblee dei genitori degli alunni delle classi prime, sia della scuola primaria che della secondaria e i genitori degli alunni iscritti al primo anno della scuola dell'Infanzia. Sono presenti il Dirigente Scolastico e gli insegnanti che illustrano l'organizzazione del tempo scuola.

ORIENTAMENTO

L'Orientamento, come "modalità educativa permanente", costituisce una parte integrante del curricolo di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo e prevede un percorso che si articola con varie proposte dalla Scuola dell'Infanzia, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, fino all'ultimo anno della Scuola Secondaria.

L'Orientamento prevede due obiettivi:

- di tipo formativo, per favorire la conoscenza del sé intesa come consapevolezza della propria identità cognitiva, emotiva, affettiva e sociale, l'individuazione dei propri limiti e risorse per favorire l'autovalutazione, l'individuazione del proprio stile cognitivo, la gestione delle dinamiche relazionali;
- di tipo informativo per dare notizie sulle opportunità formative del territorio e rendere più consapevole la scelta del percorso formativo da intraprendere.

Relativamente all'aspetto formativo la scuola provvede a:

- diffondere presso le famiglie le iniziative proposte dalle Scuole Superiori presenti nei comuni limitrofi, al fine di offrire una panoramica il più completa possibile delle opportunità formative del territorio

- consegnare ai genitori il “consiglio orientativo” espresso dagli insegnanti sul percorso scolastico da intraprendere da ciascun alunno
- informare le famiglie sulle modalità d’iscrizione alle varie Scuole Superiori

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ, PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE (comma 10 L. 107/2015)

La scuola cura la formazione integrale della persona umana educando gli alunni:

- 1) al valore del rispetto in senso ampio:
 - rispetto della persona, qualunque caratteristica abbia
 - pari opportunità
 - educazione alla non-violenza e alla gestione dei conflitti
 - rispetto dell’ambiente e cura dei materiali
- 2) al senso di responsabilità e di cittadinanza attiva:
 - conoscenza e consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti

Fermo restando il riconoscimento del valore di ogni essere umano, nel rispetto della libertà educativa delle famiglie, la scuola non intende promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura.

INNOVAZIONE DIGITALE

**Progettazione curricolare, extracurricolare,
educativa ed organizzativa:**

Innovazione digitale (comma 56 L. 107/2015)

Il comma 56 della legge 107/2015 ha previsto che, al fine di introdurre, nel mondo della scuola, azioni e strategie dirette a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale il MIUR adotterà il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Con Decreto n. 851 del 27/10/2015 è stato approvato il Piano (PNSD): è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Coerentemente con le finalità previste nel Piano nazionale per la scuola digitale e con i commi 57-59 della legge 107 la Scuola organizzerà:

- attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- il potenziamento degli strumenti informatici didattici e laboratoriali dell'Istituto;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- la formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto;

Nell'ambito dell'organico dell'autonomia verrà individuato un docente cui affidare il coordinamento delle attività connesse al Piano nazionale per la scuola digitale.

Didattica digitale: In questi ultimi anni l'attività didattica del nostro Istituto è stata caratterizzata da profondo interesse e da grande apertura nei confronti dell'innovazione didattica ed organizzativa tramite l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. A tale proposito sono state realizzate diverse esperienze significative, finalizzate al potenziamento dell'utilizzo delle Nuove Tecnologie nell'ambito delle attività scolastiche, incoraggiando all'uso delle multimedialità e delle TIC nei processi didattici, come spinta verso la trasformazione dell'ambiente di apprendimento e la diffusione della cultura digitale.

In particolare è stato gradualmente allargato l'uso delle LIM (sostituite dai monitor interattivi) e di internet nella pratica didattica quotidiana con evidenti risultati positivi, sia per quanto riguarda la motivazione, l'attenzione ed il coinvolgimento degli alunni nelle lezioni, sia per quanto concerne il miglioramento delle abilità cognitive, anche da parte di ragazzi con difficoltà di apprendimento.

L'Istituto ha a disposizione

- tablet, che vengono concessi in comodato d'uso gratuito ad alunni e docenti
- un carrello di ricarica con 18/20 pc in ogni plesso

Realizzazione di spazi laboratoriali e per la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento delle STEM

Il progetto si inserisce nell'ambito dell'azione #4 "Ambienti per la didattica digitale integrata" del

Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) e ha la finalità di realizzare spazi laboratoriali, completi di strumenti digitali per l'apprendimento delle STEM.

L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta una grande opportunità per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento e di pensiero critico. Oltre all'innovazione didattica e delle metodologie, le scuole hanno necessità di tecnologie, risorse e spazi dedicati.

Il nostro istituto ha ottenuto un finanziamento di 16.000 euro che sono stati utilizzati per l'acquisto di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM in tutti i plessi:

- diverse tipologie di robot didattici
- schede programmabili
- kit didattici per le discipline STEM
- visori per la realtà aumentata
- stampanti 3D
- penne 3D
- software per la didattica digitale

Metodologie STEAM

Progetto di sperimentazione di metodologie didattiche innovative nell'ambito delle STEAM con l'utilizzo delle tecnologie digitali – (Avviso prot. 12181 del 19-05-2021)

Il progetto è stato presentato da una rete di sette Istituti la cui scuola capofila è l'Istituto Comprensivo Montefalco – Castel Ritaldi.

Il progetto si colloca nell'ambito del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) attraverso il quale si intende finanziare progetti per l'apprendimento delle STEAM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica) con l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Il progetto dal titolo *"Biodiversità 5.0: da Ipazia a Samantha"* presentato dalla rete si è posizionato tra i primi 25 progetti e verrà finanziato per un importo pari a € 180.000,00. I fondi prevedono l'avvio di attività di promozione di metodologie didattiche innovative con particolare riferimento alla didattica digitale e alle discipline

STEAM, ispirate al protagonismo degli studenti, all'apprendimento attivo e cooperativo, al benessere relazionale.

Il progetto coinvolgerà gli alunni di ben tre regioni d'Italia frequentanti le scuole primarie e secondarie di I e II grado delle Istituzioni scolastiche facente parte della rete, ovvero

ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEFALCO CASTEL RITALDI

DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO SPOLETO

ISTITUTO COMPRENSIVO TORGIANO BETTONA

LICEO SCIENTIFICO "Marconi" FOLIGNO

ITT "da Vinci" FOLIGNO

ISTITUTO COMPRENSIVO CUNEO OLTRESTURA (CN)

ISTITUTO COMPRENSIVO "Viale Lombardia" COLOGNO MONZESE (MI)

Nel progetto "*Biodiversità 5.0: da Ipazia a Samantha*" la biodiversità verrà analizzata sotto il profilo genetico, di specie, di ecosistema e di cicli biogeochimici attraverso l'organizzazione di attività laboratoriali in verticale dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado.

Sono previste attività di formazione per i docenti, attività laboratoriali per i ragazzi, scambi di esperienze tra le scuole della rete.

PON, reti locali, cablate e wireless nelle scuole

Il PON è finalizzato alla realizzazione di reti locali, sia cablate che wireless, all'interno delle istituzioni scolastiche. Lo scopo è dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi delle scuole, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede la realizzazione di reti che possono riguardare singoli edifici scolastici o aggregati di edifici con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

Il nostro Istituto ha avuto un finanziamento di 72.538,35 € che verranno utilizzati per:

- Potenziare la rete esistente affinché copra tutti gli spazi dei diversi plessi
- Mettere in rete i plessi tra di loro
- Dotare i plessi (là dove possibile) di una connessione a banda larga
- Garantire la sicurezza informatica dei dati

PON "Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione"

Il progetto è finalizzato alla dotazione di attrezzature per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione delle istituzioni scolastiche, in ottica verde, digitale e resiliente. Prevede l'acquisizione da parte delle scuole di monitor digitali interattivi touch screen al fine di poter implementare metodologie didattiche innovative e di dotazioni per aggiornare le segreterie scolastiche.

Il nostro Istituto ha avuto un finanziamento di 48.153,03 € che verranno utilizzati per l'acquisto:

- 24 monitor touch interattivi
- 4 sistemi digitali di rilevazione delle presenze

Animatore digitale: con la nota Prot. n° 17791 del 19/11/2015 il MIUR ha chiesto alle Istituzioni scolastiche di individuare un animatore digitale che possa favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

Nel nostro Istituto è stata individuato il docente **Balloi Maurizio**.

Amministrazione digitale: Da qualche anno è stato avviato il processo di dematerializzazione dei documenti dell'Istituto e delle attività di Segreteria, seguendo le disposizioni ministeriali che, sostanzialmente, mirano a limitare sempre più l'uso della documentazione cartacea nella Pubblica Amministrazione.

Tale processo sta avvenendo gradualmente e prevede:

- la presenza, nel sito della scuola, delle sezioni:
 - albo on line
 - amministrazione trasparente
- l'utilizzo di:
 - comunicazioni per e-mail
 - documenti digitali
 - registri on line
 - scrutini on line
 - pagelle on line

- la dotazione di un software (**Segreteria digitale**) per la gestione documentale e la conservazione sostitutiva.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA - TERRITORIO

Progettazione curricolare, extracurricolare,

educativa ed organizzativa:

Rapporti Scuola - Famiglia - Territorio

Per un istituto scolastico è fondamentale trasmettere ed accogliere informazioni, proposte, azioni formative all'utenza interna ed esterna in modo efficace e tempestivo.

SITO WEB

Nella consapevolezza della necessità di migliorare le modalità di comunicazione, è **ATTIVO** un **sito web** all'indirizzo **www.icmelanzioparini.it**

Il sito non sostituisce completamente gli altri strumenti di comunicazione ma li affianca a causa della non totale fruibilità da parte degli utenti interni ed esterni.

COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE

La collaborazione tra scuola e famiglia è un mezzo insostituibile per la formazione globale dell'alunno.

La scuola promuove relazioni improntate al confronto, al dialogo e alla collaborazione, salvaguardando e valorizzando l'autonomia e la specificità dei rispettivi ruoli. A tal fine

- sono incoraggiate tutte le occasioni di apertura e di dialogo
- sono facilitati gli orari e le forme degli incontri, attraverso ricevimenti mensili in orario antimeridiano e colloqui quadrimestrali in orario pomeridiano

- sono ascoltate e discusse le esigenze, le osservazioni e le proposte
- sono promosse le partecipazioni della scuola in occasioni culturali esterne per una proficua interazione con il territorio

Scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, alla costruzione di una realtà scolastica funzionale alla crescita e alla maturazione degli allievi.

I rapporti tra scuola e famiglia si concretizzano attraverso:

1. Incontri degli Organi Collegiali

I genitori partecipano alla vita dell'Istituto attraverso i loro rappresentanti eletti negli Organi Collegiali:

- Consiglio di intersezione
- Consiglio di interclasse
- Consiglio di classe
- Consiglio di Istituto

2. Assemblee

Ad inizio anno (se necessario anche successivamente) vengono convocate assemblee in cui le famiglie vengono portate a conoscenza della proposta della scuola (obiettivi formativi, scelte didattiche ...) e concordano con i docenti le regole di comportamento rispettive alle aree di reciproca competenza

3. Colloqui

A cadenza bimestrale docenti e genitori si incontrano per i colloqui individuali in cui si analizza la situazione di ogni singolo alunno.

Nella Scuola secondaria di Primo grado, i docenti ricevono i genitori, anche al mattino, secondo un apposito calendario.

Nel colloquio bimestrale viene consegnata una nota informativa.

Nel colloquio quadrimestrale viene consegnata la scheda di valutazione.

Durante tutto l'anno scolastico, se necessario, possono essere concordati incontri per rispondere ad esigenze particolari.

Modalità di trasmissione della valutazione alla famiglia

- Colloqui individuali
- Comunicazioni sul diario voti delle verifiche

Registro on line

Il Decreto Legge 95 del 6 luglio 2012 - "spending review" ha previsto un piano di dematerializzazione dei rapporti delle scuole con personale, studenti e famiglie (art. 7 commi 27-32).

A decorrere dall'anno scolastico 2012-2013 il nostro istituto, in linea con la normativa vigente:

- redige la pagella degli alunni in formato elettronico
- adotta registri on line
- invia le comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico

LA SCUOLA E GLI ENTI LOCALI

I rapporti fra il nostro Istituto e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione e al rispetto dei ruoli specifici allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace e integrato delle risorse umane che l'E.L. mette a disposizione delle scuole
- realizzare un impiego efficace delle risorse finanziarie che l'E.L. mette a disposizione delle scuole
- avviare collaborazioni per la progettazione di attività di arricchimento dell'offerta formativa

LA SCUOLA E LE ASSOCIAZIONI

L'Istituto promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le associazioni culturali, sportive e di volontariato del territorio allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie, integrate e coerenti con le linee guida indicate nel POF
- valorizzare l'opera delle associazioni e del volontariato.



PROPOSTE E PARERI FORMULATI DAGLI ENTI LOCALI

Nella formulazione del Piano è stato tenuto conto delle seguenti proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori:

- Realizzazione di serate formative per i genitori
- Partecipazione ad iniziative promosse nel territorio
- Partecipazione a progetti promossi e finanziati dagli EE.LL.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Governance di istituto:

STAFF

Collaboratori del dirigente

Compiti:

- Sostituzione D. S. con delega alla firma
- Collaborazione con il D. S.
- Supporto alla segreteria
- Gestione "Area Trasparenza"
- Gestione Registro on line
- Organizzazione attività di formazione e aggiornamento
- Coordinamento rapporti con Ente Locale e soggetti esterni
- Coordinamento valutazione
- Organizzazione oraria
- Sostituzione colleghi assenti

Coordinatori di plesso

Compiti:

- Collaborazione con il D. S
- Coordinamento plesso:
 - Organizzazione oraria
 - Sostituzioni colleghi assenti
 - Coordinamento iniziative



- Accoglienza nuovi docenti
- Comunicazioni da e per la segreteria
- REFERENTI COVID
- PREPOSTI
- CONTROLLO GREEN PASS

Funzioni strumentali

Le funzioni strumentali hanno il compito di supportare la progettualità della scuola, coadiuvando i docenti nelle diverse attività previste nel P.O.F..

Le modalità di conferimento vengono disciplinate dal CCNL 2006/2009 all'art. 33.

Le risorse utilizzabili sono quelle complessivamente spettanti, sulla base dell'Accordo Nazionale tra il MIUR e le OO.SS. concernente la ripartizione delle risorse di cui agli artt. 33 del CCNL 2006/2009 (art. 2).

AREE DI INTERVENTO

Gestione Piano Offerta Formata

- § Aggiornamento PTOF
- § Coordinamento delle attività e dei progetti previsti nel POF
- § Valutazione – Autovalutazione – RAV – PdM
- § Curricolo
- § Documentazione
- § Coordinamento plesso "Gnocchi"

Interventi e servizi a favore degli studenti

- § Coordinamento delle prove INVALSI
- § Iniziative di formazione
- § Collaborazione con FS alunni con BES
- § Collaborazione con FS PTOF
- § Coordinamento plesso sc. Primaria "Buoizzi" e sc. Primaria "Parini"

Interventi e servizi a supporto dei docenti



- Responsabile laboratori informatica
- Organizzazione oraria (sc. Sec. I gr. Parini)
- Supporto informatico docenti

Interventi e servizi a favore degli studenti

- Coordinamento degli interventi per gli alunni con BES
- Coordinamento gruppo GLHI
- Organizzazione e cura della documentazione in particolar modo delle certificazioni

Iniziative e attività progettuali

Rapporti con Ente Locale e iniziative del territorio

Nucleo interno di valutazione - Staff

E' composto dalla D.S., dai collaboratori, dalle funzioni strumentali, dal team di coordinatori di plesso, dai coordinatori degli orini di scuola, dai referenti INVALSI, dall'animatore digitale,

Commissioni

GLI: Coordinato dalla funzione strumentale specifica

Scuola Sicura: coordinatori di plesso e RLS

Continuità: docenti infanzia e classi quinta

Aggiornamento PTOF: STAFF

FORMAZIONE

Formazione del personale

Saranno organizzati e/o favoriti corsi di formazione collegati al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle



dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, la didattica inclusiva, le nuove tecnologie e le nuove metodologie didattiche.

Saranno organizzate e/o favorite attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua del personale ATA, del DSGA e del DS